



FORLÌ



MALATTIA RARA E PERICOLOSA

Resta grave la bambina di 2 anni affetta da meningite tubercolare

Gianluigi Belloli: «È una forma extrapolmonare della Tbc Colpisce soprattutto i più piccoli»

FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

Sono giorni di angoscia per le sorti della bimba di 2 anni di Santa Sofia ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna per una meningite tubercolare. Le sue condizioni rimangono infatti gravi. Si tratta di una delle più serie forme di infiammazione dovuta al batterio che causa la tubercolosi.

Patologia rara

«La meningite tubercolare - spiega Gianluigi Belloli, direttore dell'Unità operativa igiene e sanità pubblica di Forlì-Cesena - è una infiammazione delle meningi dovuta al micobatterio tubercolare, chiamato comunemente Bacillo di Koch. La meningite tubercolare rappresenta una forma extrapolmonare rara della tubercolosi. Nella maggior parte dei casi la malattia interessa i polmoni, ma possono essere coinvolte altre parti del corpo come, ad esempio, i linfonodi, l'apparato gastrointestinale, genitourinario, il sistema nervoso centrale, eccetera». La tubercolosi si trasmette per via aerea, attraverso le secrezioni

respiratorie emesse nell'aria da un individuo contagioso, per esempio tramite saliva, starnuto o colpo di tosse. «A differenza di una patologia virale, come ad esempio i virus influenzali, virus del morbillo, virus Sars-Cov 2 che presentano una contagiosità elevata - esemplifica -, la trasmissione da individuo a individuo del bacillo tubercolare non è facilissima in quanto occorrono particolari condizioni. Ad esempio il malato deve essere affetto da tubercolosi polmonare attiva, la carica batterica deve essere molto elevata, il malato non deve essere in terapia; Occorre poi la presenza di sintomatologia respiratoria suggestiva, il contatto stretto e prolungato quotidiano in ambiente confinato in assenza o in caso di scarsi ricambi d'aria con il malato nei tre mesi precedenti l'insorgenza dei sintomi. Di fatto, tali condizioni sono di norma e preliminarmente soddisfatte nell'ambito dei membri del nucleo familiare. In caso di forme polmonari contagiose, la ricerca dei contatti stretti viene condotta anche all'interno delle collettività scolastiche o lavorative frequentate dal ca-

so».



Gianluigi Belloli, direttore dell'Unità operativa di igiene e sanità pubblica

I dati

In Italia la vaccinazione anti-tubercolare non è inserita nel calendario vaccinale nazionale e regionale in quanto il nostro Paese non è classificato ad alta incidenza. «I dati regionali mostrano un'incidenza di nuovi casi di tubercolosi notificati in Emilia-Romagna pari a 7.5 per 100mila abitanti - quantifica -. Nell'Ausl Romagna i dati evidenziano un numero medio annuo di casi, calcolato nel periodo 2020-2024, pari a 74 casi con un'incidenza media

annua pari a 6.6 casi per 100mila abitanti, inferiore al dato regionale». Ad essere i più colpiti sono i più piccoli.

Bambini i più a rischio

«La meningite tubercolare è una forma rara di tubercolosi extrapolmonare che colpisce prevalentemente l'età infantile - prosegue Belloli -. La malattia primaria colpisce l'organismo e dalla sede iniziale; ad esempio, dai polmoni l'infezione può disseminarsi per via ematica o linfatica, verosimilmente favorita dall'età del paziente o della presenza di co-patologie, in

altre parti del corpo. I sintomi della meningite tubercolare sono correlati all'interessamento delle meningi e del sistema nervoso centrale e comportano complicanze maggiormente severe quando la persona interessata è un minore». Con i giusti trattamenti, la maggior parte dei pazienti guarisce: «l'andamento dell'esito favorevole di fine trattamento in Emilia-Romagna nell'anno 2023 dei casi di tubercolosi polmonare in soggetti di età sotto i 65 anni è pari a 82.7 % di quelli trattati, ciò a significare che il trattamento della tubercolosi porta a guarigione nella stragrande maggioranza degli episodi accertati».

In caso di positività alla malattia, scatta un rigido protocollo per intercettare precocemente la presenza eventuale di una patologia polmonare in atto nei contatti stretti del malato. Anche in caso di esito negativo, parte comunque la profilassi antibiotica che può protrarsi per diverse settimane. «Per i contatti con età inferiore ai 5 anni - conclude il direttore dell'Unità operativa igiene e sanità pubblica di Forlì-Cesena - si avvia spesso preventivamente, previa valutazione specialistica, il trattamento antitubercolare con rivalutazione successiva. La profilassi della tubercolosi in collettività si basa sull'individuazione precoce dei casi attivi e sul tracciamento dei contatti stretti per interrompere la catena di trasmissione».

Musica e divertimento con Mitch DJ e oltre 50 artisti

Principesse e Supereroi

Botte magiche, colori e palloncini

Creature fantastiche

Tutte le info su www.scopriforli.it

ORGANIZZAZIONE EVENTO: WWW.PUBLIONE.IT

IL CARNEVALE DEI DESIDERI

FORLÌ

Domenica 8 febbraio* ore 15.00

Ti aspettiamo in Piazza Saffi

*In caso di forte maltempo, la manifestazione sarà rinviata a domenica 15 febbraio.

Cesena

RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA ARRICCHITA CON VARI SPAZI SPORTIVI

Nuova piazza verde davanti alla stazione Arrivano anche due palestre Technogym

In quello che è stato fino a pochi mesi fa il piazzale del bus ci saranno attrezzature del valore di 250mila euro donate dall'azienda di Alessandri per il fitness all'aria aperta

CESENA

Ci saranno anche due palestre all'aria aperta nella nuova "piazza verde" che sta prendendo forma di fronte alla stazione ferroviaria, in piazzale Marx, liberato dall'autostazione dei bus, trasferita a due passi da lì. Saranno dotate di attrezzature Technogym e contribuiranno a fare vivere l'area, in linea con l'idea dell'amministrazione comunale che la lotta al degrado da quelle parti passa non solo da più controlli in divisa ma da una maggiore frequentazione, facendone un punto di ritrovo bello e con occasioni per stare insieme.

Da spazio per anni dedicato principalmente al capolinea dei bus, oggi collocato in viale Europa, dove è sorta un'innovativa stazione del trasporto pubblico locale, la zona è oggetto di una profonda riqualificazione finalizzata a restituirla alla città come luogo di socializzazione, eventi e attività sportive. Anche per presentare un volto della città più bello alle migliaia di visitatori in arrivo alla stazione.

Ultimati i sottoservizi, la ditta "Coromano" sta procedendo a realizzare i percorsi e i cordoli delle aiuole. In questo spazio rigenerato, oltre a spazi per il fitness, sorgerà una grande area verde, un campo destinato alla pallavolo e altri arredi dedicati alla socializzazione.

Technogym, azienda simbolo dell'eccellenza cesenate nel settore del wellness, ha deciso di contribuire alla metamorfo-



Un'anticipazione grafica degli spazi per il fitness che nasceranno in piazzale Karl Marx

si donando al Comune due circuiti per l'allenamento outdoor e funzionale. Serviranno per allestire due aree fitness attrezzate all'interno del progetto di riqualificazione di piazzale Karl Marx. Queste strutture di ultima generazione per allenarsi sono pensate per un utilizzo accessibile a tutte le età e a diversi livelli di preparazione fisica, promuovendo movimento, salute e inclusione nello spazio pubblico.

Dal Comune sottolineano che «la donazione, il cui valore complessivo ammonta a oltre 250mila euro, si inserisce nel solco dell'impegno dell'azienda nella promozione del wellness e di uno stile di vita sano, considerati elementi fondamentali per il benessere

della collettività e del territorio. Una collaborazione storica, quella tra Technogym e la città di Cesena, che mira a trasformare gli spazi urbani in luoghi attivi e accessibili, rafforzando ulteriormente il ruolo della città come cuore della Wellness Valley, iniziativa sociale che Nerio Alessandri ha lanciato oltre vent'anni fa e che mira a creare in Romagna il primo distretto del wellness al mondo. Oltre a fornire le attrezzature, l'azienda garantirà gratuitamente la consulenza tecnica per la definire il layout dell'area e per il rilascio della relativa certificazione, contribuendo così in modo concreto e qualificato alla realizzazione del progetto».

La doppia palestra a cielo aperto si inserisce nel proget-

to complessivo per trasformare il volto dell'area della stazione, rendendola più viva, sicura e a misura di cittadinanza. Il sindaco Enzo Lattuca e l'assessore Christian Castorri sottolineano che si tratta di «uno degli ingressi principali al centro cittadino» e per questo il cuore degli interventi in programma è «la socializzazione, mettendo al centro la persona e le relazioni, anche attraverso lo svolgimento della pratica sportiva». In questo contesto è già pronto un playground da basket. I due amministratori comunali ringraziano l'azienda Technogym per il sostegno alla «rigenerazione dell'area della stazione, riconoscendone il valore strategico come biglietto da visita e snodo fondamentale».

Lega sarcastica: «Scesi dai treni si andrà a fare ginnastica?»

«È utile realizzare aree fitness davanti a una stazione ferroviaria con alti numeri di arrivi e partenze e con una significativa necessità di parcheggi? Per quante stazioni ferroviarie abbiamo avuto modo di vedere, in tutte si dà priorità alla logistica, alla comodità degli utenti e ai servizi di trasporto. Dubitiamo che turisti e viaggiatori carichi di bagaglio sceglieranno di provare le strutture progettate per il fitness». Sono le domande e le riflessioni taglienti fatte in una nota da Antonella Celletti e Andrea Sirotti Gaudenzi, della Lega, a proposito degli spazi sportivi progettati di fronte alla stazione. Gli esponenti del Carroccio fanno comunque notare che si è detto «addio a serpentine rosa e laghetti. Il progetto di rigenerazione non è più quello presentato in pompa magna dalla prima Giunta Lattuca a metà dicembre 2022, che sollevò non poche critiche, perché difficilmente realizzabile e costoso sia per la realizzazione, con una spesa prevista di 10 milioni, che per la manutenzione». Al di là della nuova versione, «di gran lunga più modesta», la Lega insiste infine sulla necessità di avere in zona «una postazione fissa di Polizia locale per sorvegliare l'area di giorno e di notte».

Emofilia e altre malattie emorragiche congenite: eccellenza al Bufalini

CESENA

Bilancio positivo per il Centro malattie emorragiche congenite dell'Ausl Romagna, che assiste circa 400 pazienti. Riconosciuto come centro spoke dalla Regione, questa eccellenza ha sede all'ospedale Bufalini ed è guidata da Chiara Biasoli. Si occupa della diagnosi e del trattamento di un gruppo di patologie rare e complesse, causate da un'anomalia nei meccanismi della coagulazione del sangue, che portano a sanguinamenti frequenti e po-



Equipe del Centro malattie emorragiche congenite

tenzialmente letali. Tra le più note ci sono le emofilie e la malattia di Von Willbrand, ma esi-

stono anche forme acquisite e altre condizioni meno comuni e note.

«Si tratta di malattie che impattano fortemente sulla qualità della vita, ora significativamente migliorata grazie alle moderne terapie disponibili - spiega Biasoli -. Una fra le più frequenti è l'emofilia, che può comportare lo sviluppo di severo danno articolare, disabilità, emorragie in organi vitali. Colpisce i maschi, ma le donne portatrici possono comunque essere esposte a sanguinamenti anomali, tra cui mestruazioni abbondanti o emorragie post-parto». Per queste e altre patologie del genere - aggiunge - «è indispensabile gestione multidisciplinare del paziente, con diverse figure professionali. Fondamentale anche la collaborazione con l'associazione di pazienti».

Pilomat ancora sotto tiro «Atto di guerra al centro»

Interrogazione bis di Sirotti Gaudenzi preoccupato anche dal funzionamento

CESENA

«Ci mancavano i pilomat a baricare un centro storico in via di estinzione dal punto di vista commerciale e di frequentazione. L'ultimo atto della guerra dell'amministrazione comunale al cuore cittadino sarà a suon di dissuasori automatici, costosissimi e causa di parecchi problemi di funzionamento e disagi in città dove sono stati installati e, in qualche caso, dismes-

si». È il giudizio tranchant del capogruppo della Lega, Enrico Sirotti Gaudenzi, che ha presentato una seconda interrogazione in proposito, dopo quella già depositata il 23 gennaio. Vuole sapere «dove saranno installati i dissuasori, da chi saranno gestiti, come avverranno gli alzamenti e gli abbassamenti soprattutto in caso di urgenze sanitarie, di sicurezza pubblica o di qualunque altra natura». Infine, una considerazione generale: «Basta con il fondamentalismo anti-auto: l'assessore Castorri critica i parcheggi selvaggi; per evitarli servono più parcheggi diffusi, a costi ridotti, a ridosso del centro storico».